

Circolare N° 1 Mese di: Marzo Anno 2018

www.beatobartololongo.net
mlp-bartololongo@libero.it

www.francescogentile.com
gentile.francesco1@virgilio.it

www.ihms.it - postmaster@ihms.it

La Santa Messa e La Santa Eucarestia



PREMESSA

L'Azione più importante in tutto l'Universo è la Celebrazione del Santo Sacrificio nella Santa Messa.

Il gesto migliore che qualsiasi essere umano possa compiere è assistere alla Santa Messa e ricevere la Santa Comunione con Fede, con devozione e venerazione, ma soprattutto con grande amore.

Quando è possibile, bisognerebbe assistere alla Santa Messa ogni giorno, arrivando in tempo per prepararsi adeguatamente, abbandonando le proprie colpe, o mancanze, mediante il Sacramento della Penitenza.

Partecipare in modo attivo e consapevole alla Santa Messa e ricevere la Santa Comunione come se fosse la prima, l'ultima od anche l'unica volta, è uno degli accorgimenti essenziali di ogni vero cattolico.

Per questo, occorre essere grati allo Spirito Santo per la fede che ci ha donato verso questo Maestoso e sublime Mistero: il Sacrificio di Gesù Cristo, offertosi sulla Croce per la nostra salvezza e, rimanendo Presente nella Santa Eucaristia, si dona nella Santa Comunione per la nostra santità.

È importante ricordare, durante la Santa Messa, le Anime Sante del Purgatorio ed offrire anche le intenzioni private. Durante e per mezzo della Santa Messa, infatti, molte Anime vengono liberate ed altre, ancora in vita, aiutate.

Terminata la Santa Messa, occorre fermarsi un tempo adeguato e ragguardevole per contemplare intimamente Gesù, ringraziandoLo per un così incommensurabile Dono, ricevuto gratuitamente nella Santa Eucaristia, che

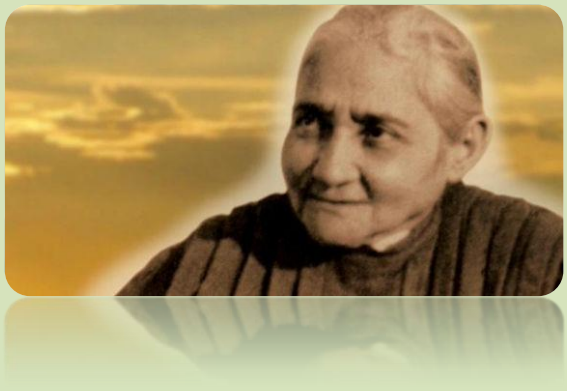
sostanzialmente contiene il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Quali abbondanti Grazie scaturiscono dalla Celebrazione della Santa Messa, nella quale avviene l'azione incruenta del Santo Sacrificio, con cui, attraverso la "Transustanziazione", si concretizza la Santa Eucaristia; da quest'ultima Parola, che deriva dal greco e che significa "Azione di Grazia", nasce tutta l'Azione della Grazia santificante, indispensabile per la salvezza delle anime.

L'unica condizione, per ricevere le Grazie, è avere una grande Fede ed il cuore colmo di sincero Amore, un amore incondizionato ed esclusivo nel ricevere Gesù, l'Amore degli amori.

Per questo occorre grandissima umiltà, obbedienza assoluta ed abbandono totale dell'umana volontà, per vivere in fusione con il Divino Volere.

Queste sono le condizioni con cui dovremmo imitare le virtù di Luisa Piccarreta, virtù non facili da possedere, ma indispensabili per poter vivere seriamente e concretamente nel Divino Volere, accettando sempre e comunque la Divina Volontà.



Senza tale accettazione ogni sofferenza ed ogni attesa si vanifica nella sola e semplice volontà umana, che persegue un cammino pernicioso che non porta al raggiungimento del fine ultimo, quello della Grazia santificante, che conduce

all'Eterno Gaudio, promesso dal Divino Maestro, Gesù Cristo, Nostro Re e Redentore.

In quest'era di futili ed illusori arrivismi terreni, non si contempla più la vera sostanza ed il senso della vita, non si parla più della Morte, nel contesto dell'Eternità, ed è per questo che si cade nel facile inganno teso dall' "eterno mistificatore": Satana !

Con l'abbattimento dei valori etici, morali e religiosi, assistiamo sempre più al disfacimento di quei diritti umani, essenziali per il trionfo della Giustizia, spesso citata nei brani evangelici!

Gesù è l'Unico vero Maestro che ci fa conoscere gli insegnamenti per saper accettare umilmente i Disegni della Divina Volontà, per vivere ed accettare serenamente le vicende quotidiane, in ogni periodo della nostra vita terrena.

È così che, nel nascondimento e nel silenzio, Gesù ci insegna come uniformarsi e vivere nel Divino Volere.

Anche se ci costa fatica, possiamo constatare che, se sappiamo abbandonare volontariamente la nostra libertà terrena, possiamo decidere di vivere nel Divino Volere, per la salvezza nostra e dell'intera famiglia umana.

Per questo occorre dare al Nostro Onnipotente ed Eterno Creatore i tributi di Amore, offerti in riparazione, per espiare e scongiurare, in questo particolare momento della nostra società, i castighi che, per la "Legge di Compensazione", la Divina Giustizia può far ricadere sugli uomini colpevoli di tanti misfatti, di tanti abomini e di tanti sacrilegi!





Dove si Celebra la Santa Messa,
il Sacrificio incruento del Calvario,
dove vi è Gesù,
nel Santissimo Sacramento dell'Altare,
vi è anche e sempre la Santissima Madre Celeste.



Il Cardinale Robert Sarah

Prefetto della Congregazione per il Culto Divino
e la Disciplina dei Sacramenti.

"Bisogna ripensare il modo di distribuire la Santa Comunione"

ECCLESIA

22.02.2018

Il Prefetto del Culto Divino Sarah firma la Prefazione di un libro, in uscita oggi, che svela forzature e sotterfugi con i quali è stata concessa la Comunione sulla mano; mentre avverte: "*Perché ci ostiniamo a comunicarci in piedi e sulla mano?*" Questa è una questione importante su cui la Chiesa di oggi deve riflettere, per favorire un ripensamento generale sul modo di distribuire la Santa Comunione. Come? Incominciando dall'Angelo a Fatima, fino a San Giovanni Paolo II e a Santa Madre Teresa di Calcutta, che la ricevevano in bocca ed inginocchiati.

(Dalla Prefazione in esclusiva per la *Nuova Bussola*)

N.B. Pubblichiamo con il consenso dell'Editore Cantagalli e dell'Autore, ampi stralci della Prefazione al libro di don Federico Bortoli:
"*La distribuzione della comunione sulla mano. Profili storici, giuridici e pastorali* " scritta dal Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Cardinale Robert Sarah.
(Leggi la versione integrale su **La Nuova Bussola**, in cui è espresso il riverente significato del rispetto verso la Santa Eucaristia, con le ragioni che hanno portato ad un abuso dell'Indulto concesso solo ad alcuni Vescovi, per la distribuzione della Comunione sulla mano - Redemptionis Sacramentum, 91-).



La Provvidenza, che dispone sapientemente e soavemente tutte le cose, ci offre la lettura del libro : "*La distribuzione della Comunione sulla mano*", di don Federico Bortoli, proprio dopo aver celebrato il Centenario delle Apparizioni di Fatima. Prima dell'apparizione della Vergine Maria, nella Primavera del 1916, l'Angelo della Pace apparve a Lucia, Giacinta e Francesco, e disse loro: «Non abbiate paura, io sono l'Angelo della Pace. Pregate con me». (...) Nella Primavera del 1916, alla terza apparizione dell'Angelo, i bambini si resero conto che l'Angelo, sempre lo stesso, teneva nella sua mano sinistra un calice, sul quale era sospesa un'Ostia. (...)
Diede la Santa Ostia a Lucia, ed il Sangue del Calice a Giacinta e Francesco, che rimasero in ginocchio, mentre diceva:

«Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio».

L'Angelo si prostrò nuovamente a terra ripetendo con Lucia, Giacinta e Francesco ancora tre volte la stessa preghiera.





L'Angelo della Pace, ci indica come noi dobbiamo comunicare al Corpo ed al Sangue di Gesù Cristo.

La preghiera di riparazione dettata dall'Angelo, purtroppo, è tutt'altro che obsoleta. Ma quali sono gli oltraggi che Gesù riceve nell'Ostia Santa, per i quali bisogna riparare?

In primo luogo sono gli oltraggi contro il Sacramento stesso: le orribili profanazioni, di cui alcuni ex-satanisti convertiti hanno dato notizia e raccapricciante descrizione; oltraggi sono anche le Comunioni sacrileghe, ricevute non in Grazia di Dio, o non professando la Fede Cattolica (mi riferisco a certe forme della cosiddetta 'intercomunione').

In secondo luogo costituisce oltraggio a Nostro Signore tutto ciò che potrebbe impedire la fruttuosità del Sacramento, soprattutto gli errori seminati nelle menti dei fedeli, perché non credano più nella Santa Eucaristia.

Le terribili profanazioni che si svolgono nelle cosiddette 'messe nere' non feriscono direttamente Colui che nell'Ostia è oltraggiato, terminando solo sugli accidenti del pane e del vino.

Certo, Gesù soffre per le anime dei profanatori, per i quali ha versato quel Sangue, che essi così miseramente e crudelmente disprezzano.

Ma Gesù soffre di più quando lo straordinario dono della Sua Divino-Umana Presenza Eucaristica non può portare i potenziali effetti nelle anime dei credenti.

Allora si capisce come il più insidioso 'attacco diabolico' consista nel cercare di spegnere la fede nella Santa Eucaristia, seminando errori e favorendo un modo non confacente di riceverLa ;

davvero la guerra tra San Michele ed i suoi Angeli da una parte, e 'lucifero' dall'altra, continua nel cuore dei fedeli: il 'bersaglio di satana' è il Sacrificio della Santa Messa e la Presenza reale di Gesù nell'Ostia Consacrata.

Questo tentativo di rapina segue a sua volta due binari: il primo è la riduzione del concetto di "Presenza Reale". Molti teologi non cessano di dileggiare o di snobbare ... – nonostante i continui richiami del Magistero – il termine "Transustanziazione". (...)

Vediamo ora come la Fede nella Presenza reale può influenzare il modo di ricevere la Santa Comunione, e viceversa.

Ricevere la Santa Comunione sulla mano comporta indubbiamente una grande dispersione di frammenti; al contrario, l'attenzione alle più piccole briciolíne, la cura nel purificare i vasi sacri, non toccare l'Ostia con le mani sudate, diventano professioni di fede nella Presenza reale di Gesù, anche nelle parti più piccole delle Specie Consacrate:

se Gesù è la Sostanza del Pane Eucaristico, e se le dimensioni dei frammenti sono accidenti soltanto del pane, ha poca importanza quanto un pezzo di Ostia sia grande o piccolo! La sostanza è la medesima! È Lui!

Al contrario, la disattenzione ai frammenti fa perdere di vista il Dogma e, pian piano, potrebbe prevalere il pensiero: "Se anche il parroco non fa attenzione ai frammenti, se amministra la Comunione in modo che i frammenti possano essere dispersi, allora vuol dire che in essi non c'è Gesù, oppure c'è fino a un certo punto".

Il secondo binario su cui si snoda l'attacco contro la Santa Eucaristia è il tentativo di togliere dal cuore dei fedeli il senso del Sacro. (...) Mentre il termine "Transustanziazione" ci indica la Realtà della Presenza, il senso del Sacro ce ne fa intravedere l'assoluta peculiarità e santità.

Che disgrazia sarebbe perdere il senso del Sacro proprio in ciò che è più Sacro! E come è possibile? Ricevendo il Cibo speciale allo stesso modo di un cibo ordinario. (...)



La liturgia è fatta da molti piccoli riti e gesti – ognuno di essi è capace di esprimere questi atteggiamenti carichi di amore, di rispetto filiale e di Adorazione verso Dio.

Proprio per questo è opportuno promuovere la bellezza, l'appropriatezza ed il valore pastorale di una pratica sviluppata durante la lunga vita e tradizione della Chiesa, cioè l'Atto di ricevere la Santa Comunione sulla lingua e in ginocchio.

La grandezza e la nobiltà dell'uomo, così come la più alta espressione del suo amore verso il suo Creatore, consiste nel mettersi in ginocchio davanti a Dio. Gesù stesso ha pregato in ginocchio alla presenza del Padre. (...)

A tal proposito vorrei proporre l'esempio di due grandi santi dei nostri tempi: San Giovanni Paolo II e Santa Teresa di Calcutta.

L'intera vita di Karol Wojtyła è stata segnata da un profondo rispetto per la Santa Eucaristia. (...) Malgrado fosse estenuato e senza forze (...) si è sempre imposto di inginocchiarsi davanti al Santissimo.



Il Papa era incapace di inginocchiarsi ed alzarsi da solo, aveva bisogno di altri per piegare le ginocchia e poi alzarsi.

Fino ai suoi ultimi giorni, ha voluto darci una grande testimonianza di riverenza al Santissimo Sacramento. Perché siamo così orgogliosi ed insensibili ai Segni che Dio stesso ci offre, per la nostra crescita spirituale e la nostra intima relazione con Lui? Perché non ci inginocchiamo per ricevere la Santa Comunione, sull'esempio dei Santi?

È veramente troppo umiliante prostrarsi e stare in ginocchio davanti al Signore Gesù Cristo, Nostro Re e Redentore? Eppure, «Egli, pur essendo nella condizione di Dio, [...] umiliò Se stesso facendosi obbediente fino alla morte e ad una morte di Croce» (Fil 2, 6-8).

Santa Madre Teresa di Calcutta, religiosa eccezionale, che nessuno oserebbe trattare da tradizionalista, fondamentalista, tanto meno estremista, la cui fede, santità e dono totale di sé a Dio e ai poveri sono da tutti noti, aveva un rispetto ed un culto assoluto verso il Corpo Divino di Gesù Cristo. Certamente, ella toccava quotidianamente la "carne" di Cristo nei corpi deteriorati e sofferenti dei più poveri dei poveri.





Eppure, riempita di stupore e di rispettosa venerazione, Madre Teresa si asteneva di toccare il Corpo transustanziato del Cristo; piuttosto ella Lo adorava e lo contemplava silenziosamente, rimaneva per lungo tempo in ginocchio e prostrata davanti a Gesù Eucaristia. Inoltre, ella riceveva la Santa Comunione nella sua bocca, come un piccolo bambino che si lasciava umilmente nutrire dal suo Dio.

La Santa si rattristava ed era in pena allorché vedeva i cristiani ricevere la Santa Comunione nelle loro mani.

In più ella affermò che, secondo quanto era di sua conoscenza, tutte le sue sorelle ricevevano la Santa Comunione soltanto sulla lingua.

Non è questa l'esortazione che Dio stesso rivolge a noi: «Sono io il Signore tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto; apri la tua bocca, la voglio riempire»? (Ps 81,11).

Perché ci ostiniamo a comunicare in piedi e sulla mano?

Perché questo atteggiamento di mancanza di sottomissione ai segni di Dio?

Che nessun sacerdote osi pretendere di imporre la propria autorità su questa questione, rifiutando o maltrattando coloro che desiderano ricevere la Santa Comunione in ginocchio e sulla lingua: veniamo come i bambini e riceviamo umilmente in ginocchio e sulla lingua il Corpo di Cristo. I santi ci danno l'esempio. Loro sono i modelli da imitare che Dio ci offre!

Ma come è potuta diventare così comune la prassi di ricevere l'Eucaristia sulla mano?

La risposta ci viene data, supportata da una documentazione finora inedita, straordinaria per qualità e mole, da don Bortoli.

Si è trattato di un processo tutt'altro che limpido, una transizione da quanto concedeva l'Istruzione Memoriale Domini al mondo oggi così diffuso. (...) Purtroppo, come per la Lingua Latina, come per una riforma liturgica, che avrebbe dovuto essere omogenea con i riti precedenti, una concessione particolare è divenuta il grimaldello per forzare e svuotare la cassaforte dei tesori liturgici della Chiesa.

Il Signore conduce il giusto per 'vie dritte' (cfr. Sap 10,10), non per sotterfugi; quindi, oltre alle motivazioni teologiche mostrate sopra, anche il modo con cui si è diffusa la prassi della Comunione sulla mano appare essersi imposto non secondo le Vie di Dio.





Possa questo libro incoraggiare quei sacerdoti e quei fedeli che, mossi anche dall'esempio di Benedetto XVI – che negli ultimi anni del suo pontificato volle distribuire l'Eucaristia in bocca e in ginocchio – desiderano amministrare o ricevere la Santa Eucaristia in quest'ultimo modo, ben più confacente al Sacramento stesso.

Mi auguro ci possa essere una riscoperta e una promozione della bellezza e del valore pastorale di questa modalità. Secondo la mia opinione ed il mio giudizio, questa è una questione importante su cui la Chiesa di oggi deve riflettere. Questo è un ulteriore atto di Adorazione e d'Amore che ognuno di noi può offrire a Gesù Cristo.

Mi fa molto piacere vedere tanti giovani che scelgono di ricevere Nostro Signore così riverentemente in ginocchio e sulla lingua. Possa il lavoro di don Bortoli favorire un ripensamento generale sul modo di distribuire la Santa Comunione; come dicevo all'inizio di questa Prefazione, abbiamo appena celebrato il Centenario di Fatima e siamo incoraggiati nell'attesa del sicuro

trionfo del Cuore Immacolato di Maria: allora trionferà anche la Verità sulla Liturgia.





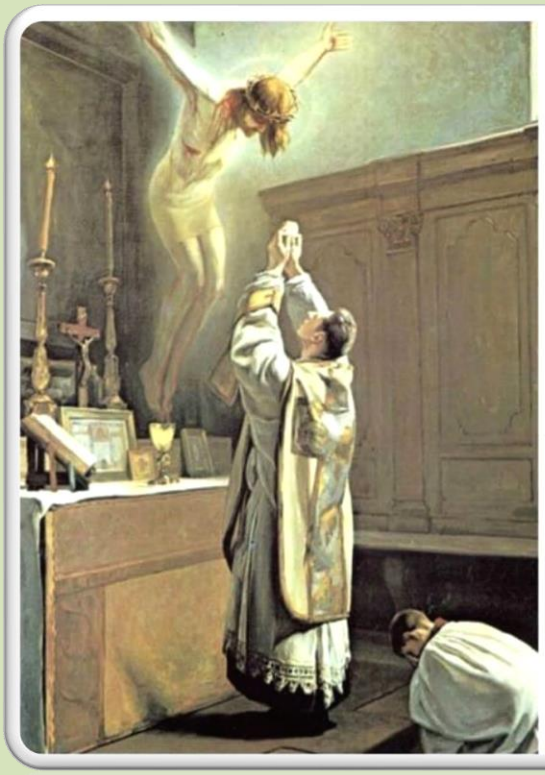


"Né la natura umana, né i Comandamenti, né il Vangelo hanno una data di scadenza...

Serve il coraggio di enunciare la Verità, anche contro il costume corrente; un coraggio che chiunque parli in nome della Chiesa deve possedere, se non vuole venir meno alla sua vocazione...

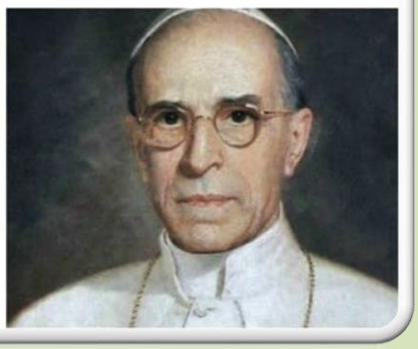
Il desiderio di ottenere approvazione e plauso è una tentazione sempre presente nella diffusione dell'insegnamento religioso..."

Cardinale *Walter Brandmuller*

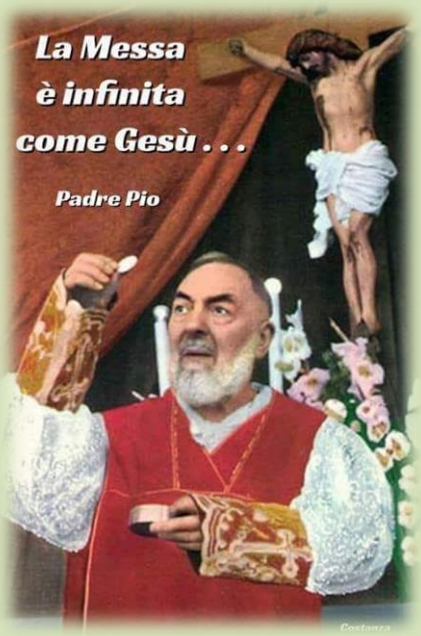


L'augusta Messa non è, dunque, una pura e semplice commemorazione della passione e morte di Gesù Cristo, ma è un vero e proprio sacrificio, nel quale, immolandosi incruentamente, il Sommo Sacerdote fa ciò che fece una volta sulla Croce offrendo al Padre tutto se stesso, vittima graditissima.

Papa Pio XII
(Mediator Dei et Hominum)







Conclusione

Questa breve carrellata sull'argomento, che tanto sta a cuore a molti Cattolici, termina con una particolare testimonianza, da parte di un satanista pentito, che avvalora l'ulteriormente la descrizione di come sia stata introdotta anche nella Chiesa Cattolica Italiana la pratica di distribuire la Santa Eucaristia in mano.

Da una sintesi del libero racconto: **"**(…) La quasi totalità delle volte, i celebranti mi appoggiavano l'Ostia sulla mano, come fosse stata la moneta di un Jukebox, e così via con il successivo della fila, senza curarsi di cosa io realmente ne stessi facendo. Questo avveniva in molti luoghi, come raccontato da altri di nostra riservata conoscenza.

Per le "sette sataniche", l'aver concesso ai fedeli di ricevere la Comunione sulla mano ha rappresentato davvero un punto di svolta.

Per quello che ho saputo in seguito, l'approvazione di questa pratica è stata molto travagliata all'interno della Chiesa.

Paolo VI, accogliendo il parere della maggioranza dei vescovi, consultati nel 1969, si era pronunciato chiaramente a favore della Comunione sulla lingua, concedendo però la libertà d'azione soltanto alle Conferenze Episcopali delle Nazioni dov'è questo uso si era già sviluppato e che, comunque, era limitato solo in Olanda ed in Belgio.

In seguito, in Italia, tale questione fu più volte proposta, ma aveva incontrato sempre una forte opposizione, capeggiata dall'Arcivescovo genovese Giuseppe Siri.

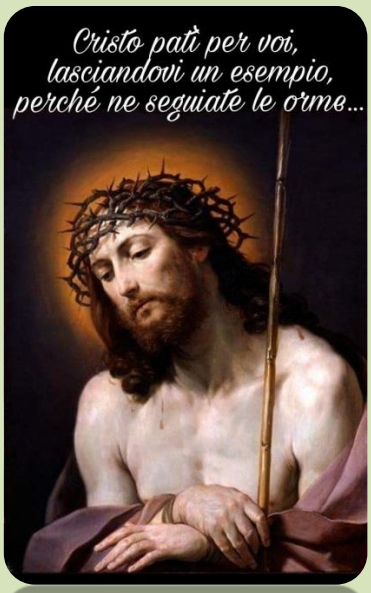
Lo scenario che mi è stato descritto da un esperto, ben introdotto in Vaticano e conoscitore di tali avvenimenti, è stato quello che, pochi giorni dopo la morte del Cardinale Siri, avvenuta il 2 Maggio 1989, nella consueta Assemblea Generale Annuale dei Vescovi Italiani (celebrata dal 15 al 19 Maggio 1989), con un solo voto di scarto ed approfittando dell'assenza di molti vescovi, venne approvata una Delibera con cui si stabiliva la possibilità, anche nelle diocesi italiane, di distribuire l'Eucarestia sulla mano.

Tale innovazione fu accolta in molte chiese a partire dal 3 Dicembre 1989, ed in seguito, con larga accondiscendenza, in campo nazionale, senza comprenderne le conseguenze; infatti, da quel momento, il furto delle Particole fu per tutti un gioco da ragazzi.

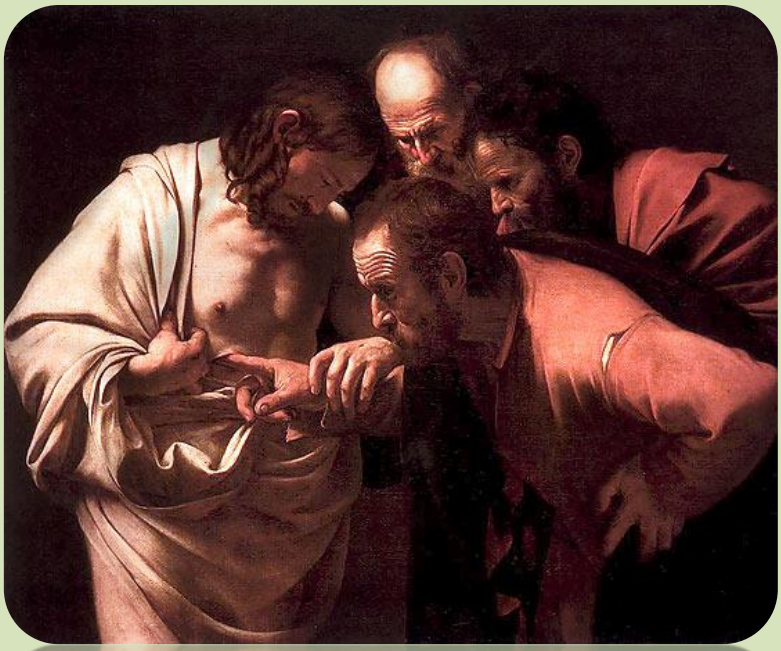
Oggi, a distanza di tempo, mi capita spesso di pensare che se i cattolici credessero nella reale Presenza di Gesù Cristo nell'Ostia consacrata, così come credono *i satanisti*, il Mondo sarebbe certamente molto più evangelizzato!**"** (Da uno stralcio del libro "*Come sono fuggita da Satana*" - che contiene, tra l'altro, un'ampia documentazione sull'argomento -).



Con questa breve comunicazione si pone Speranza e fiducia nel Magistero della Santa Madre Chiesa, affinché si possa rimuovere l'abuso dell'Indulto, concesso solo per alcune situazioni, affinché si possa ripristinare il completo rispetto, la devozione e l'Adorazione verso Gesù Vivo nel Santissimo Sacramento dell'Altare, per la Gloria di Dio Padre, l'Onnipotente ed Eterno nostro Creatore.

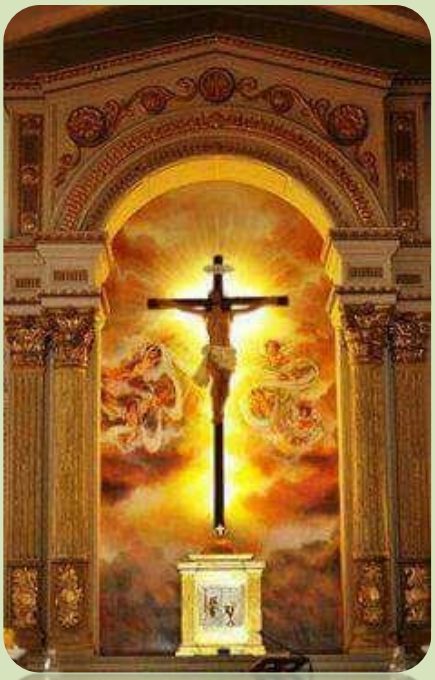


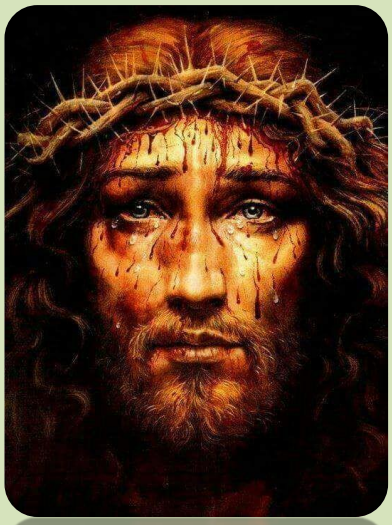


Fede ed Eucaristia









Il Cristo Gesù,

il Nostro Re e Redentore:

RingraziamoLo, VeneriamoLo, AdoriamoLo!





Preghiera di Riparazione

per le Ostie profanate e per i Frammenti calpestati

O Gesù Eucaristico, Dio fatto Uomo, affinché potessero riaprire le porte del Paradiso, che con la Tua Santa Passione e Morte in Croce hai colmato la misura del Tuo vero Amore per noi, donandoci Te stesso nel Santissimo e Divinissimo Sacramento, siamo qui ai Tuoi Piedi ad implorare umilmente il Tuo perdono.

O Gesù, Signore Nostro, addolorati imploriamo la Tua Divina Misericordia per tutti coloro che, con le loro ingrate azioni, con i loro peccati mortali, profanano il Tuo Santissimo Corpo in ogni modo ed in ogni momento, anche attraverso riti satanici.

Ad un'anima consacrata, Tu mostrasti il Tuo Grido di dolore e di condanna per tutti i profanatori del Tuo Santo ed Immacolato Corpo.

O Signore, Nostro Dio e Nostro Salvatore, mossi dalla Carità che Tu stesso ci hai insegnato, Ti supplichiamo con un grido di espiazione, per ricevere la Tua Santa pietà ed il Tuo perdono; Te lo chiediamo per mezzo del dolore che il Tuo Cuore Sacratissimo provò nell'ora dell'Agonia; Te lo chiediamo in espiazione, offrendo il Tuo stesso Corpo ed il Tuo Preziosissimo Sangue, versato per la salvezza del Mondo intero.

Noi, miseramente, ma umilmente, con il cuore di piccoli fanciulli, Ti offriamo tutte le nostre sofferenze fisiche e morali, assieme ai Tuoi infiniti meriti, assieme a quelli della Tua Santissima Madre, ed al dolore del Suo Cuore Immacolato, in espiazione di tutti i sacrilegi, le profanazioni e gli oltraggi che ricevi nella Santissima Eucaristia.

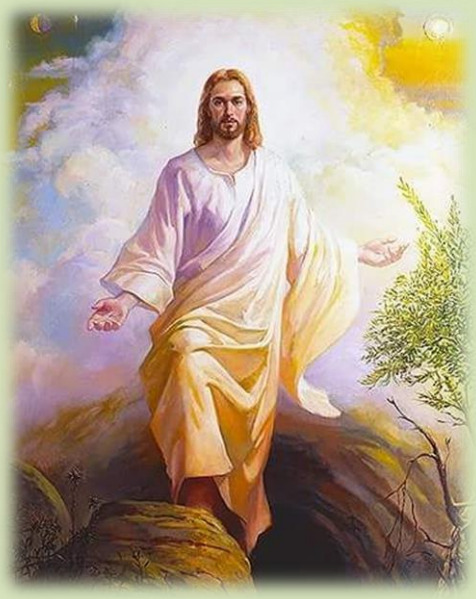
(Un Pater… un'Ave… e tre Gloria…)



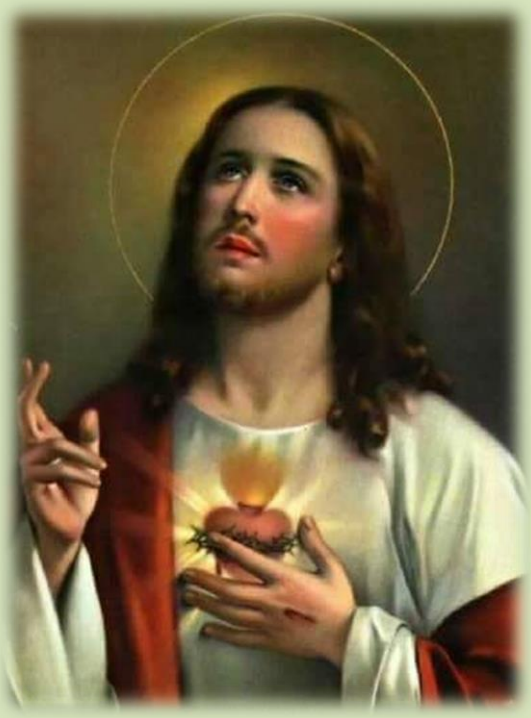




Istituzione della Santissima Eucaristia



Gesù Risorto e sempre Presente
nella Santissima Eucaristia



Chi crede in Me avrà la Vita Eterna

Eucarestia Atto D'Amore

(del Santo Curato d'Ars)

Se ci rendessimo conto di quanti e quali beni sono racchiusi nella Santa Comunione, nient'altro riuscirebbe ad accontentare il nostro cuore. L'avaro non cercherebbe più i suoi tesori, né l'ambizioso la gloria; tutti lascerebbero questo mondo, scuotendosi di dosso la polvere e si innalzerebbero verso il Cielo. Chi fa la Comunione si perde in Dio come una goccia d'acqua nell'oceano, non è più possibile separarli. Se qualcuno ci chiedesse, subito dopo che abbiamo fatto la Comunione: «Che cosa portate a casa con voi?», noi potremmo rispondere «Porto il Paradiso». Un santo diceva che noi siamo dei Porta-Dio; è proprio vero, purtroppo, però, non abbiamo abbastanza fede; non ci rendiamo conto della nostra dignità. Dopo aver partecipato alla Sacra Mensa Eucaristica, dovremmo essere tanto felici quanto lo sarebbero stati i Magi, se avessero potuto portare con sé il Bambino Gesù.

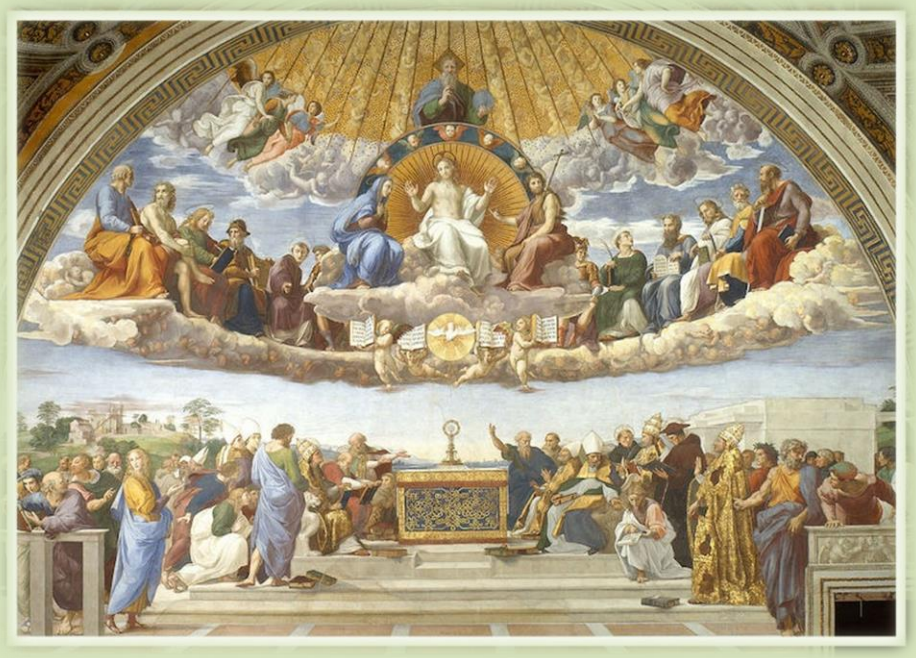
Quando facciamo la Santa Comunione, sentiamo qualche cosa di straordinario, un benessere che attraversa tutto il corpo, diffondendosi sino alle estremità. Che cos'è questo benessere? È Nostro Signore che Si propaga in tutte le parti del nostro corpo facendole vibrare. Non possiamo non dire, come san Giovanni «È il Signore!». Chi non sente proprio nulla è da compatire, non c'è dubbio. Non mi piace l'abitudine che hanno molti di mettersi subito a leggere dopo aver ricevuto l'Eucaristia. Oh, no! a che serve la parola degli uomini quando è Dio a parlare? ... Bisogna ascoltare ciò che il Buon Dio dice al nostro cuore. Prendete un vaso pieno di liquore e tappatelo con cura: solo così conserverete il liquore per tutto il tempo che vorrete. Allo stesso modo, se dopo la Comunione custodiste con cura Nostro Signore nel raccoglimento, sentireste più a lungo quel fuoco che divora e che,

sicuramente, alimenterebbe in voi la propensione al bene e l'avversione per il male. (*San Giovanni Maria Vianney)*



Manda il tuo Angelo alla Santa Messa

O Angelo di Dio che sei al mio fianco va' in chiesa per me. Inginocchiati al mio posto per la Santa Messa dove io desidero essere. All'offertorio, in mia vece, prendi tutto ciò che sono e possiedo ed offrilo come sacrificio sul Trono dell'Altare. Al suono della Santa Consacrazione, Adora con serafico Amore il mio Gesù, nascosto nella Santa Ostia, Sceso sull'Altare dal Cielo. Prega anche per coloro che amo teneramente e per coloro che mi fanno soffrire. Che il Sangue Preziosissimo di Gesù possa purificare tutti i cuori e dare conforto ai sofferenti. Quando il Sacerdote distribuisce la Santa Comunione, oh, porta anche a me Nostro Signore. Che il Suo dolce Cuore possa riposare sul mio ed io essere il Suo Tempio. Prega affinché questo Divino Sacrificio possa cancellare i peccati del Mondo. Infine estendi sulla mia casa e sui miei cari la Benedizione di Gesù ed il Segno di ogni Grazia. Amen.



Ti rendo grazie, o Signore Santo ed Onnipotente.

(di San Tommaso d'Aquino)

Ti rendo grazie, o Signore Santo, Padre Onnipotente, Eterno Dio, che non certo per i miei meriti, ma per solo effetto della Tua misericordia Ti sei degnato di saziare, con il prezioso Corpo e con il Sangue del Figlio Tuo, Signor Nostro Gesù Cristo, me peccatore, indegno Tuo servo. Ti prego che questa Santa Comunione non sia per me un reato degno di pena, ma valida intercessione per ottenere il perdono. Sia essa per me armatura di fede e scudo di buona volontà. Sia liberazione dei miei vizi, sterminio della concupiscenza e delle passioni, aumento di carità, di pazienza, di umiltà, di obbedienza, di tutte le virtù, sicura difesa contro le insidie dei miei nemici, tanto visibili quanto invisibili, assoluta tranquillità delle passioni carnali e spirituali, perfetto abbandono in Te, Unico e vero Dio, felice compimento del mio fine. Ti prego affinché Ti degni di condurre me peccatore a quell'ineffabile convito dove Tu, con il Figlio Tuo e con lo Spirito Santo, Sei Luce vera ai Santi Tuoi, sazietà piena, gioia eterna, gioia

completa, felicità perfetta. Per lo stesso Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Ti amo, mio Dio, è il mio desiderio

- S. Giovanni Maria Vianney -

Ti amo, mio Dio, e il mio desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti, piuttosto che vivere un solo istante senza amarTi. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che Ti chiedo è di amarti eternamente. Ti amo, mio Dio, e desidero il Cielo soltanto per avere la felicità di amarTi perfettamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dire ad ogni istante "*Ti amo*", voglio che il mio cuore Te lo ripeta ogni volta che respiro. Ti amo, mio Divino Salvatore, perché Sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te Mio Dio; fammi la grazia di morire amandoTi e sapendo che Ti amo. Amen.

